

DESIDERA
FESTIVAL PER UN TEATRO CONDIVISO
2>5 novembre 2016
officine CAOS | Piazza Montale 18 (To)

PROGRAMMA

////////////////////

mercoledì 2
a partire dalle h.20.30
Esposizione di manufatti artistici a cura di Stranaidea
"Incontri. 14 Passi nelle Scritture" di Stalker Teatro (To)
"Adesso che hai scelto" di Mimmo Sorrentino (Pv)

giovedì 3
a partire dalle h.20.30
Balli popolari a cura di Baldanza
"About Dust" di Liberamenteunico (To)
"L'Amore con Erode" di Teatro Popolare d'Arte (Fi)

venerdì 4
a partire dalle h.20.30
Presentazione del progetto Pensiero Parola Arte-fatti a cura di
LFLP, Asl To2, Dipartimento Educazione Fondazione Merz, CdQ Le Vallette
"Alfabeto" di Urzene - Tribalico (To)
"L'altra Bellezza" di Teatro dell'Ortica - Gruppo Stranità (Ge)

sabato 5
a partire dalle h.20.30
Trasmissione radiofonica "Pro Loco" a cura di Radio Ohm
"2.(Due)" di Fibre Parallele (Ba)
"Das Spiel - Il Gioco" di Alessandro Bedosti (Bo)

a conclusione delle serate è previsto un rinfresco conviviale.

////////////////////

INFO
www.stalkerteatro.net
info@stalkerteatro.net
t. +39.011.7399833 | +39.011.5881853
prenotazioni m. 328.4288666
informazioni m. 329.9062555

INGRESSO
Intero 4,5 € per ogni spettacolo
Ridotto 3,5 € (over 60, under 18, studenti con tessera universitaria,
tessera AIACE, residenti Circostrizione 5,
tessera Rete Culturale Virginia, tessera Officine CAOS);
Omaggio per disoccupati con attestazione o tessera, disabili.
Gli orari e l'ordine di presentazione
degli spettacoli sono suscettibili di variazione.
Posti limitati, è consigliata la prenotazione

DESIDERA festival per un teatro condiviso

2.3.4.5 | 11 | 2016

officine CAOS (torino)

Il Festival "DéSiDéRà", come dice il nome stesso, nasce con l'auspicio che un patrimonio di attività culturale, estremamente diffuso e spesso di alti contenuti artistici e sociali, trovi finalmente l'attenzione e il rilievo che merita, a livello locale e nazionale. Si tratta di un genere di esperienze artistiche, per comodità definite performance multidisciplinari, in cui si intrecciano due filoni principali: il teatro d'innovazione e il teatro delle diversità. Il Festival è infatti dedicato al confronto fra due generi diversi che hanno in comune importanti aspetti della relazione fra lo spettacolo dal vivo e la società.

Per "teatro delle diversità" si intendono quelle esperienze artistiche sviluppate nei contesti di emarginazione sociale, dove i linguaggi performativi diventano eccezionali strumenti di relazione fra tutti i cittadini, superando le barriere fra persone appartenenti ad ambienti socio-culturali diversi e favorendo l'inclusione dei soggetti più deboli e la creazione di un nuovo pubblico: dagli abitanti delle comunità più povere e meno acculturate ai pazienti dei servizi di salute mentale, dal pubblico dei giovani ai disabili. Con "teatro d'innovazione" si intende il rinnovamento delle forme espressive dello spettacolo dal vivo e la ricerca artistica, in costante ascolto della sensibilità – estetica, etica, sociale. In comune c'è dunque la ricerca di nuove modalità di relazione con il pubblico, che si traducono spesso in forme di coinvolgimento attivo e inedite forme estetiche.

Il programma di "DéSiDéRà", che si avvale dell'approfondita conoscenza di Stalker Teatro in merito a questi specifici artistici, si presenta come un momento di eccellenza, a livello locale e nazionale, sui temi dell'innovazione e della diversità. Nelle quattro giornate del festival saranno presentati i lavori di otto compagnie in serate multiple: tre locali e quattro provenienti da altre regioni italiane, con nuove produzioni inedite, con spettacoli in prima regionale vincitori di premi nazionali e riallestimenti site specific.

A completare il programma del festival, una sezione off in apertura di ogni serata, dedicata agli operatori e ai servizi sociali del territorio, che svolgono attività di laboratorio creativo con soggetti svantaggiati. Un modo per allargare ulteriormente la partecipazione del pubblico, che verrà inoltre coinvolto, al termine di ogni serata, in momenti conviviali, occasione di incontro con gli artisti.

Stalker Teatro | Officine CAOS
direzione artistica
Gabriele Boccacini

mer 2 nov | h. 21.00

INCONTRI
14 PASSI NELLE SCRITTURE
Stalker Teatro (To)

Uno spettacolo umanamente e socialmente prezioso, ma anche esteticamente incantevole. I performer, con l'ausilio di pochi oggetti, interagiscono tra loro e con il pubblico con gesti e giochi dando vita a diversi quadri dallo svolgimento conciso ma sempre lirico, fantasioso, imprevedibile. Strisce di vignette senza parole, haiku zen da palcoscenico.

Il tema poetico a cui si ispira il testo è tratto da una ricerca su brani dell'Antico Testamento ed in particolare su alcuni frammenti dedicati all' "incontro con l'altro" e alla positiva convivenza fra le persone in una comunità.

Uno degli aspetti principali della ricerca artistica della compagnia riguarda la sperimentazione di situazioni e giochi teatrali che facilitano il coinvolgimento attivo degli spettatori.

Lo spettacolo è composto da alcune scene, che creano diverse situazioni teatrali, realizzate utilizzando un particolare linguaggio, elaborato dalla compagnia durante una lunga esperienza di laboratorio, con persone di diverse età, fondato sull'utilizzo di semplici oggetti che stimolano la dinamica del gioco teatrale collettivo.

Progetto e regia: Gabriele Boccacini;

Con Adriana Rinaldi, Dario Prazzoli, Stefano Bosco, Elisa Rocchietti; Insieme agli ospiti e agli operatori dei Servizi di Salute Mentale dell'ASLTo2;

Musiche originali: Corradino Corra Corrado e Roberto Marsella; Luci e suono: Andrea Sancio Sangiorgi.

mer 2 nov | h. 22.00
ADESSO CHE HAI SCELTO
Mimmo Sorrentino (Pv)

Nel 2014 ho raccontato per 24 settimane il sabato pomeriggio, nel programma di Radio 3 Piazza Verdi, di persone incontrate durante il mio percorso teatrale (detenuti, comuni e di alta sicurezza, studenti, anziani, rom, malati terminali, giudici, vigili del fuoco, tossici, casalinghe, stranieri, attori, medici, commercianti ambulanti, ecc...). Si tratta di persone così meravigliose che la fantasia umana, per quanto prodigiosa, non sarebbe mai in grado di inventare o immaginare. Così ho scelto di continuare a raccontare di loro, questa volta in teatro. Gli spettacoli che ho allestito con queste persone sono stati e sono di solito irripetibili. Lo stesso accade in Adesso che hai scelto. Sarà sempre irripetibile perché lo spettacolo coincide con il pubblico. Spettacolo e pubblico sono la stessa cosa. Per cui ad ogni pubblico il suo spettacolo.

Perché ciò possa accadere, almeno tecnicamente, ho diviso i racconti in tanti gruppi tematici. Il pubblico li voterà determinando una classifica e di conseguenza l'andamento dello spettacolo. Sono possibili 5040 classifiche diverse, pertanto il pubblico sceglierà uno tra 5040 spettacoli possibili.

Adesso che hai scelto è anche uno spettacolo su cosa parliamo, parafrasando Carver, quando scegliamo. D'amore. Sempre d'amore. Ecco di cosa parliamo.

Di e con: Mimmo Sorrentino

Produzione: Teatro dell'Argine

gio 3 nov | h. 21.00

ABOUT DUST

Liberamenteunico (To)

Dust è l'epopea di otto disabili fisici e psichici che vivono all'interno del Cottolengo di Torino da più di cinquant'anni. Non è una favola e neanche un tentativo di raccontare il disagio vissuto da queste persone. Attraverso un percorso creativo teatrale questi personaggi in cerca d'autore mettono in scena se stessi e la vita che vorrebbero. Da questo studio è nata una trilogia teatrale, intitolata POLVERE (2011 - 2015) firmata Barbara Altissimo (creazione e regia) e LiberamenteUnico: Polvere d'Italia (2011), Polvere.La Vita che vorrei (2012), Polvere Mundi. Il Viaggio (2015).

"About Dust" sono gli estratti teatrali della trilogia che vedono in scena i protagonisti del Cottolengo di Torino, con le immagini di sfondo del cortometraggio che li ha resi "famosi". "DUST-The wanted life" è stato presentato al Torino Film Festival 2015; al Festival Divi per un Corto (Alessandria 2015, Premio speciale della Giuria); ha partecipato al Piemonte Movie 2016 ricevendo riconoscimenti come miglior corto Documentario e ricevendo il premio dalla Scuola Holden come miglior sceneggiatura; all'European Film Market – BERLINALE 2016; al Perpetuum Minsk Film Festival 2016; al Festival We Care New Dehli, selezionato a sostegno delle disabilità, patrocinato dall'UNESCO con proiezioni in India, Oman, Iran, Kuwait, e Francia (febbraio/maggio 2016); al Tripoli Film Festival - Libano; al Chicago Underground Film Festival; al Riga International Film Festival..

Creazione e regia teatrali: Barbara Altissimo e LiberamenteUnico

Assistente alla regia: Ivana Messina

Il Documentario è di Gabriele Falsetta

Prodotto da Kess Film e Frömmel Films Production

tratto dal progetto teatrale "POLVERE"

gio 3 nov | h. 22.00

L'AMORE CON ERODE

Teatro Popolare d'Arte (Fi)

Costanza Caglià nasce a Trieste nel 1924 e, mentre frequenta l'università, è ricoverata in manicomio, prima a Trieste, poi ad Ancona, infine a Firenze, nell'ospedale psichiatrico di San Salvi. Qui, nel 1971, incontra Torello Vannucci, anche lui ricoverato, e nasce fra loro una storia d'amore che durerà fino alla morte di Torello, nel 1988. Dopo il 1978, con l'entrata in vigore della Legge Basaglia, Costanza è dimessa, mentre Torello rimane a San Salvi. Nella notte di capodanno del 1981, una "splendida notte di capodanno piena di luna", comincia a scrivere un diario sotto forma di lettera d'amore a Torello, da lei chiamato Erode (come Erode il Grande) con lo scopo dichiarato di rivitalizzare attraverso la parola e la scrittura il loro rapporto, un po' inaridito dalla consuetudine. Il diario - vincitore di numerosi premi e pubblicato nel 1983 dalla Libreria delle Donne di Firenze, e poi dal CRT nel 2001, anche in seguito alla sua prima messa in scena in teatro da parte dell'attrice Silvia Guidi (1995) - è il resoconto puntuale della vita di Costanza e Torello e dei loro incontri giorno per giorno, scanditi dalle stagioni e dai piccoli grandi avvenimenti dell'anno. È soprattutto il racconto, attraverso lo scorcio di un anno, di una possibilità di vita piena d'amore e di felicità affermata con passione ed entusiasmo, alla faccia dell'istituzione manicomiale, della malattia mentale, della povertà; una vita trasfigurata dalla parola amorosa di Costanza e dal suo sguardo insieme innocente e profondamente consapevole. Un'implicita conferma di ciò che Basaglia sosteneva. Costanza Caglià è morta l'8 marzo del 1999 ed è sepolta insieme a Bonzino, il "bel pupetto bianco di zucchero" da lei comprato in dolceria nel 1981 per 1200 lire, figlio dell'amore con Erode.

Di: Costanza Caglià;

Di e con: Gianna Deidda;

Produzione: Teatro popolare d'arte;

Collaborazione artistica: Gianfranco Pedullà.

ven 4 nov | h. 21.00

ALFABETO

Urzene - Progetto Tribalico (To)

Alfabeto attraversa le ventuno parole del libro Alfabetodiversità (Edizioni Arca, Torino 2015, a cura di Salvatore Smedile e Alberto Valente) nato nel laboratorio teatrale Tribalico presso l'associazione AUDIDO (Autogestione Diversamente Dotati di Alpignano).

Lo spettacolo ha un dichiarato intento sociale: trasmettere ad altri saperi e competenze per rendere replicabile un'esperienza nata in un contesto di diverse abilità. Come in una grande cassetiera abbiamo dentro, sistemati in maniera non sempre consapevole, oggetti e sistemi filosofici in attesa di essere riordinati e catalogati.

Siamo alfabeti ambulanti, piccoli atlanti di geografie inesplorate, cataloghi di storie e memorie che hanno ancora tanto da raccontarci.

Testi: Salvatore Smedile;

Regia di Alberto Valente;

In scena: Rita Aleo, Siria Capellano, Sannio Giordano, Gabriele Iuliano, Giulio Paiuzza, Lorenzo Gai.

ven 4 nov | h. 22.00

L'ALTRA BELLEZZA

Teatro dell'Ortica - Stranità (Ge)

Nell'immaginario collettivo la psichiatria è zona di carcerazione, di emarginazione e di esclusione sociale. Lo spettro del manicomio, un ricordo ancora vivo nelle memorie, è il paradigma di questa vera e propria "bruttura" che coincide con la disumanizzazione e con la perdita d'identità.

Eppure, un'altra bellezza è possibile: il sogno di luoghi di cura trasformati, in cui la gradevolezza degli ambienti diventa specchio e simbolo di un'attenzione verso la persona che un tempo non era neppure lontanamente concepibile.

Il linguaggio del corpo esprime emozioni, stati d'animo e sentimenti, comunicando allo spettatore tutto il complesso mondo interno degli attori, coinvolgendolo nella scoperta di contenuti nuovi e inaspettati. Il teatro ci permette così di togliere etichette, creare un tessuto di empatia ed entrare in rapporto con chi vive una situazione di vita diversa dalla nostra, ma soprattutto ci consente di vivere quella diversità come un pezzo della nostra anima.

Progetto e Regia: Anna Solaro;

di e con gli attori del Gruppo Stranità;

Produzione: Teatro dell'Ortica

sab 5 nov | h. 21.00

2.(DUE)

Fibre Parallele (Ba)

In una piccola stanza bianca c'è una donna dalle profonde occhiaie e dai capelli rossi. E' vestita di bianco e cammina su dei tacchi alti. A metà tra un'infermiera e il vestito della prima comunione. Confinata tra quattro pareti, in uno spazio immaginario, della mente, c'è quello che rimane della vita di una donna, la cui storia d'amore è finita con un addio. Lui l'ha lasciata per un altro uomo, lei lo ammazza. E' un ritorno al massacro, in cui la narrazione si fonde con l'azione scenica e il bianco della purezza e dell'infermità si confonde con il nero della cronaca. Il rosso sta per il sangue.

Il vero racconto riguarda un momento, quello del forchettoni che la donna pianta nel collo dell'amato, senza pietà alcuna: inizia così la lotta esasperata tra la vita e la morte, che si conclude con l'annientamento finale. Lei non risparmia un dettaglio dell'assassinio; con brutale lucidità ricostruisce le sensazioni, le immagini, i respiri agonizzanti della vittima, le sue ultime forze, gli occhi vitrei.

Una sorta di incubo splatter costruito sui brutali racconti di noti assassini, uno fra tutti Luigi Chiatti. Ci ha colpito la loro lucidità nel raccontare degli eventi così gravi, la loro leggerezza, l'inconsapevolezza infantile, di fronte agli occhi attoniti dei parenti delle vittime.

Uno spettacolo di Licia Lanera e Riccardo Spagnulo;

Con Licia Lanera; Luci e suono Riccardo Spagnulo;

Progetto finalista di EXTRA-segnali dalla nuova scena contemporanea; Vincitore del primo premio Fringe/L'Altrofestival al 18° Festival Internazionale del Teatro di Lugano in Svizzera.

sab 5 nov | h. 22.00

DAS SPIEL - il gioco

Alessandro Bedosti (Bo)

"Conosco Antonella da molti anni ormai. Abbiamo danzato insieme diverse volte e penso di lei che sia una danzatrice misteriosa, segreta e infallibile. Sono incantato dal modo in cui si muove sulla scena. Mi piacciono la padronanza e la forza dei suoi gesti e quel senso di giustizia e delicatezza che emana dalla sua figura.

Ho chiesto ad Antonella di seguirmi in una piccola impresa.

Abbiamo trascorso molti giorni seduti su di un vecchio tappeto di moquette nell'attesa di una qualche rivelazione, offrendoci gratuitamente al nulla, con l'unica certezza del nostro stare assieme in uno spazio ristretto, in una vicinanza sottile, curiosa, a volte annoiata. Per molti mesi la nostra domanda è rimasta inascoltata, sospesa nel vuoto senza ricevere risposta.

Poi un giorno c'è stato come un precipitare di eventi. La quotidianità ha fatto irruzione nel nostro spazio con la grossolanità e la veemenza di tutti i fatti quotidiani, e la scena si è animata.

Le mie condizioni di salute sono peggiorate e la preoccupazione di quei giorni, come un lievito, ha generato figure, ricordi e rimandi.

Il vecchio tappeto è diventato, senza che ce ne accorgessimo, il luogo di un rito misterioso e divertente che ha rappreso tutta l'emotività di quei momenti in un grumo rituale rigoroso e al tempo stesso spensierato, che conteneva in sé anche una proposta di guarigione." A.Bedosti

con Antonella Oggiano e Alessandro Bedosti

e la cura di Annalisa Zoffoli